

## FONDAZIONE CARIPARO Il prof-manager Alberto Vincentelli apre "Segnavie"

«L'innovazione è il motore fondamentale di un'economia avanzata. È un processo complesso, che parte da un'idea o da un'invenzione per farla diventare un prodotto, un processo consolidato, un fattore essenziale di competitività». A dirlo è Alberto Sangiovanni Vincentelli, docente all'Università della California e co-fondatore di aziende leader nel settore dell'Electronic Design Automation. Domani alle 17.45 al Centro Congressi Papa Luciani, Vincentelli aprirà la 4ª edizione di Segnavie, il ciclo di conferenze avviato nel 2010 dalla Fondazione

Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo. L'ingresso è libero con prenotazione obbligatoria sul sito [www.segnavie.it](http://www.segnavie.it).

L'incontro con Sangiovanni Vincentelli affronterà il tema del "fattore di rischio" come elemento chiave dei processi di innovazione: «Il fattore di rischio è insito nella innovazione. In qualunque impresa, su dieci progetti innovativi, nove falliscono. Se un'impresa vuole essere veramente innovativa deve avere la capacità di assorbire l'insuccesso. Innovazione ed invenzione non si insegnano, fanno parte del "ge-

nio" di un individuo: si possono incoraggiare o scoraggiare, non si possono coltivare. Sono come un tartufo: splendido ma incoltivabile».

Nel 2013 il progetto si arricchisce con Segnavielab, laboratori/workshop tenuti dai relatori di Segnavie e dedicati a un gruppo di 25 decision maker e opinion leader delle province di Padova e Rovigo. L'obiettivo è rendere operativi - discutendo applicazioni concrete - gli spunti di riflessione offerti dai relatori, tarandoli sulle specifiche esigenze del nostro contesto socio-economico.

**CONFINDUSTRIA** Tutti gli indicatori negativi: calano ordini, vendite, export e occupazione

**PAVIN** «Siamo in emergenza: adesso rischiano anche le aziende sane, strangolate dal fisco»

# La produzione a -5,6% in tre mesi

I numeri dell'industria padovana nel primo trimestre hanno tutti il segno meno davanti. L'indice della **produzione** registra una flessione del -5,6% rispetto allo stesso periodo del 2012 (dopo il -5,8% nel quarto trimestre). La contrazione riguarda tutti i comparti del manifatturiero (-5,2%), con il metalmeccanico che cede il -4,3% e il crollo delle costruzioni (-14,7%). L'andamento negativo riguarda soprattutto le imprese fra 10 e 49 addetti (-7,6%). Tra gennaio e marzo gli **ordini** cedono il 6,8% su base annua, lasciando pochi spazi per un recupero di attività nei prossimi mesi. Per il 39% delle imprese la visibilità sugli ordini non arriva a un mese. Frena la caduta delle **vendite** in Italia, pari al -5,6% (dopo il -7,8 di fine 2012), più contenuta nel metalmeccanico (-4,7%). Le vendite all'estero risultano in calo per il terzo trimestre consecutivo: -1,6%, più marcato nel metalmeccanico (-4,2%). La recessione della zona euro gela l'**export** in Europa (-6,4% le vendite Ue), mentre crescono le vendite sui mercati extra europei (+5,4%).

Il continuo calo dei livelli produttivi preme sull'**occupazione** che arretra del -2% su base annua. La flessione è più marcata nelle imprese con oltre 50 addetti (-3%) e soprattutto nelle costruzioni (-6,1%). Aumenta di 22 punti il ricorso ai contratti a

tempo indeterminato, pari al 49,6% delle nuove assunzioni. Si allentano le tensioni sui **prezzi** delle materie prime, in aumento per il 43,8% delle imprese. Permane elevata e costante la quota di chi registra un rialzo dei tassi



**PRESIDENTE** Massimo Pavin

di **interesse** applicati dalle banche, con **credito** molto selettivo e più caro per il 46,7%. La liquidità aziendale è giudicata tesa dal 38,1%, anche a causa dell'allungamento dei tempi di pagamento: il 67,3% delle aziende lamenta ritardi.

Le **previsioni** per il secondo trimestre non indicano segnali di inversione della fase recessiva. La perdurante incertezza del ciclo economico, che continua a spostare in avanti la ripresa, influisce negativamente sugli **investimenti**, previsti nei prossimi dodici mesi dal 54,4% delle aziende.

«Siamo in emergenza - dice il presidente di Confindustria Padova Massimo Pavin, a commento dei risultati dell'indagine congiunturale realizzata da Ufficio

Studi di Confindustria Padova, in collaborazione con Fondazione Nord Est, su un campione di 356 aziende -. Oggi rischiano anche le aziende sane, spinte fuori mercato non solo dalla recessione, ma dal cocktail avvelenato di cuneo fiscale, energia, infrastrutture, burocrazia. Il rischio deindustrializzazione è alto e impone al Governo di fare in fretta. Se le priorità sono crescita e occupazione, la prima cosa da tagliare sono le tasse sul lavoro e l'impresa, oggi a livelli insopportabili. E qui che vanno concentrate le risorse, con la contemporanea riduzione dell'Irap e degli oneri sul lavoro dipendente. Compito del Governo di coalizione è fare spazio all'interesse del Paese, non di una parte, sia essa Pd o Pdl».

## Forum Polonia: le opportunità per le Pmi

Una crescita del 2% nel 2012, disavanzo al 5% del Pil, debito pubblico ad appena il 55,8%. Sono i numeri della Polonia, la più grossa economia orientale dell'Unione Europea. Quali sono le opportunità che questo paese giovane e vivace può offrire alle imprese padovane? Quali i settori in cui la domanda sul mercato polacco cresce più sensibilmente? Sono i temi al centro del seminario di approfondimento "Forum Polonia" organizzato da UniCredit in collaborazione con Confindustria Padova. L'evento si svolge oggi, alle 9.30, nella sede di Confindustria Padova. Apriranno i lavori Massimo Pavin presidente Confindustria Padova e Romano Artoni Deputy Regional manager Nord Est UniCredit.

**RINNOVABILI** Il piano di espansione di Sorgent.e in America Latina

## Impianti per 200 milioni di dollari

La holding della green economy Sorgent.e - gruppo padovano cui fanno capo oltre 30 società del settore - ha presentato il proprio piano di espansione delle attività in America Latina. «Contiamo di realizzare tra Colombia, Costa Rica e Cile impianti per un valore di 200 milioni di dollari - ha detto Daniele Boscolo Meneguolo, Ceo di Sorgent.e -. La nostra scelta, da tempo, è stata quella di internazionalizzarci, diversificando i settori presidiati e puntando sull'eccellenza tecnologica. I Paesi del Centro e Sud America hanno giacimenti

idrici ancora vergini in grado di soddisfare da soli il fabbisogno energetico di decine di milioni di persone. Vogliamo perciò essere un partner affidabile per creare sviluppo sostenibile e stabilità per le popolazioni coinvolte». Attraverso la partecipata S.T.E. Energy, Sorgent.e sta completando un nuovo impianto in Costa Rica nell'ottica della ristrutturazione della vecchia centrale idroelettrica di Tacares, sul fiume Poas. La portata del fiume Poas metterà in movimento due turbine. La centrale entrerà in funzione ai primi di luglio.

## LA QUARTA GAMMA

# Continua il trend Ortoromi Il 2012 chiuso a +9%: fatturato a 59 milioni di euro

59,522 milioni di euro, 11 aziende di proprietà dei soci che conferiscono la materia prima con 664 ettari di superficie coltivata, 21.330 tonnellate di insalate lavorate, 3 stabilimenti di lavorazione e confezionamento: questi i dati 2012 presentati ai soci e al cda di Ortoromi, accompagnati dal bilancio positivo del primo trimestre del 2013.

Un trend positivo del 9% sul 2011: all'aumento di fatturato e di volumi

produttivi ha contribuito in modo decisivo anche la sede di Bellizzi, in provincia di Salerno, consociata Ortoromi dal 2008.

Il 2012 è stato un anno significativo anche per il trasferimento dell'apparato amministrativo di Ortoromi nella nuova sede di 20mila mq di Borgorico, dove verranno accorpate anche diverse linee di lavorazione e confezionamento delle insalate che vengono colte ogni giorno nei campi e



**I VERTICI** Pelosin con il vice Senese e l'ad Rino Bovo

nelle serre della regione.

«L'azienda sta continuando il trend positivo che la contraddistingue dalla sua fondazione - dice Rino Bovo, ad di Ortoromi -: i nostri punti di forza sono l'alta qualità della materia pri-

ma, proveniente per la maggior parte da aziende agricole dei soci facenti parte la cooperativa, e la gestione diretta del processo di valorizzazione delle insalate: tutte le fasi (conferimento, selezione, taglio, lavaggio, asciugatura, miscelazione e confezionamento) sono controllate direttamente dall'azienda».

«Con più di 350 dipendenti - aggiunge il presidente Elio Pelosin - siamo un'importante realtà produttiva di riferimento per il nostro territorio e per la zona di Salerno, dove opera la nostra consociata che ci permette di servire il Sud Italia e le isole in modo più agevole».